

Quella di Meccanica Dallapè è la storia di una crescita continua nel tempo. Da piccola impresa a realtà solida e radicata nel territorio. Ed ora pensa a un complesso produttivo.

di GENNY TARTAROTTI

Intraprendenza, coraggio e sacrificio. Sono queste le parole con cui Gianni e Marco Dallapè descrivono i ventidue anni trascorsi da quando, quella che oggi tutti conoscono come Meccanica Dallapè srl, ha iniziato a muovere i suoi primi passi con il nome di Dallapè Gianni & C snc. Un'avventura intrapresa nel 2001 quando Gianni, classe 1973, e Marco, classe 1975, hanno deciso di lanciarsi in un nuovo e stimolante proposito: rilevare l'impresa per cui Gianni già lavorava, l'azienda Matteotti Snc di Pietramurata, e farne un proprio progetto di vita. Insieme a loro una decina di collaboratori. Ad unirli la voglia di mettersi in gioco e di riuscire in qualcosa di grande. “A distanza di vent'anni – commenta Anna Contrini, moglie di Gianni ed oggi responsabile amministrativa – la soddisfazione è tanta. Fondamentali sono stati gli investimenti in innovazione di prodotto e di processo. All'inizio in produzione erano presenti solo torni manuali, mentre oggi abbiamo ben 13 isole robotizzate di cui 4 interconnesse con pc per il controllo da remoto (la famosa industria 4.0). I collaboratori ora sono più di 30, con figure specializzate nel controllo qualità, nelle fasi di programmazione macchina, manutenzione e gestione magazzino per non dimenticare l'attività più strettamente d'ufficio inerente agli aspetti amministrativi, commerciali, logistici e contabili gestiti in sinergica collaborazione fra Anna e la preziosa collega Jasmine Rossi. Efficienza, fiducia, responsabilità, e chiarezza sono i nostri valori chiave.



Ed è così che il fatturato ha superato nel 2022 i 3 milioni di euro, ritornando ai livelli pre pandemia”. Fra le mura della nuova sede, attigua alla precedente e attiva da novembre 2019, al ritmo costante e incessante della produzione su tre turni giornalieri, vengono realizzati componenti di precisione per gli assali di macchine agricole e industriali. Corone epicicloidali, ingranaggi e pignoni conici vengono prodotti conto terzi su commessa a disegno del cliente, con una lavorazione ad altissima precisione, mediante torni a controllo numerico computerizzato. 700mila pezzi lavorati

nel 2022 per un totale di 3 milioni di fatturato a fronte di 609mila euro di investimenti e previsioni di crescita per il 2023. “Al 30 aprile 2023 i pezzi prodotti ammontavano a 280mila. Se continuiamo così entro la fine dell’anno supereremo il totale del 2022” spiega Anna. I materiali prodotti, la cui qualità è garantita dalle più importanti certificazioni, come la ISO 9001, garante di un sistema di gestione della qualità di prodotti e servizi finalizzato al miglioramento continuo, sono destinati a diverse aziende della zona, fra le quali spicca il colosso americano Dana, presente ad Arco con una filiale.

Ed ora che, dopo i rallentamenti dovuti alla pandemia, le filiere della meccanica si sono rimesse in moto, non mancano certo i progetti per il futuro. Come l’ampliamento della nuova sede da collegare a quella precedente, oggi adibita a magazzino dove viene riposto il materiale grezzo in attesa di essere lavorato, e all’adiacente capannone acquistato nel 2021 e utilizzato come deposito, con lo scopo di creare un unico complesso produttivo. Investimenti e innovazione, ma anche impegno per l’ambiente. Da anni Meccanica Dallapè investe in fonti di energia rinnovabili e attualmente è allo studio l’installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della nuova sede (un precedente impianto è attivo dal 2010 sul tetto dell’edificio che ospitava la vecchia sede). “Il nostro obiettivo è di continuare a realizzare prodotti di qualità – conclude – e vogliamo farlo nel rispetto per l’ambiente. Anche la gestione dei rifiuti avviene mediante un processo meticoloso. Non abbiamo un sistema di economia circolare, ma tutti gli scarti di lavorazione vengono ritirati da aziende specializzate che li smaltiscono o li riciclano ottemperando a specifiche normative e linee guida”.